

Cuore dolore verità

Esperienza Covid-19

I contenuti ed i pareri espressi nel presente libro sono da considerarsi opinioni personali dell'Autore, che non possono, pertanto, impegnare l'Editore, mai e in alcun modo.

Vladimiro Barberio

CUORE DOLORE VERITÀ

Esperienza Covid-19

Saggio

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2020
Vladimiro Barberio
Tutti i diritti riservati

*“Dedico questo libro a tutti i medici,
infermieri volontari della protezione civile-volontari,
carabinieri, polizia di stato, finanzieri, esercito,
associazione nazionale polizia di stato
che sono stati in prima linea a garantire la nostra salute
e la sicurezza ai lavoratori addetti alle pulizie,
e i lavoratori della grande distribuzione alimentare,
e soprattutto a cittadini di Bergamo e della Lombardia,
un grazie particolare va
al presidente della Repubblica Sergio Mattarella,
e a Papa Francesco un grande grazie.
Ringrazio il mio amico Raffaello Orlandini,
e i miei figli e mia moglie”.*

Presentazione

Vladimiro Barberio racconta con grande umanità e sofferenza mentre era chiuso in casa, decide di scrivere storie vere e segnala denunce di dottori, infermieri, anziani e parenti, che nel nostro Paese hanno dovuto affrontare una grossa pandemia dal nome covid19, tra dolore, sofferenze e solidarietà, ma anche violazioni dei diritti delle persone. Vladimiro parla al cuore dei lettori raccontando la realtà di questi mesi chiusi in casa, le storie di questo libro fanno riflettere su come è stata gestita l'emergenza sanitaria, con i medici, gli infermieri, gli operatori sanitari, gli addetti al servizio di pulizie negli ospedali, le forze dell'ordine, carabinieri, esercito, finanzieri, che tutti giorni sono in prima linea a garantire la sicurezza di tutti i cittadini. Ma ci sono anche medici che hanno perso la loro vita, e sono 163, e 40 infermieri dall'inizio dell'epidemia. Alcuni di questi medici sono pensionati che avevano

dato la loro disponibilità per aiutare. È bello sentire da alcuni medici che non si smette mai di essere medici, lo si resta sino in fondo, per tutta la vita. In alcune realtà i medici, gli infermieri e gli operatori sanitari non avevano nessuna protezione sanitaria. Sono stati lasciati soli a gestire l'emergenza, come si evince da alcune denunce.

L'autore dichiara che il loro sacrificio non sia invano e che i nostri politici si facciano un esame di coscienza, per gli errori che hanno portato a questo enorme disastro che ha colpito il nostro Paese. Sulla sanità per anni si è risparmiato sulla pelle dei cittadini, e non solo, non so se ritorneremo come prima.

La cosa che mi ha colpito leggendo questo libro è la schiettezza con cui l'autore parla con sofferenza e amore verso i più deboli, gli anziani, che erano nelle RSA. La maggior parte dei decessi vengono da queste strutture gestite dai comuni e da privati. Le regioni più colpite sono la Lombardia, soprattutto la città di Bergamo e la provincia di Milano, il Piemonte, l'Emilia Romagna, ma quello che ha colpito l'autore è vedere a Bergamo la sfilata di centinaia e centinaia di bare portate via sui camion dell'esercito in altre città, perché nel cimitero non c'era più posto per seppellire i defunti, non potendogli così dare un ultimo saluto.

Questo è un nemico terribile perché invisibile. Non sai dove si nasconde.

In questo libro parla anche di tanta solidarietà, anche da bambini e ragazzi che hanno donato i loro risparmi per aiutare la protezione civile e gli ospedali; è stato un bel gesto.

Per concludere, l'autore parla anche di una sua esperienza vissuta in questi giorni di arresti domiciliari decisi dal governo italiano, violando i diritti delle persone, che in questi mesi hanno sofferto con grande silenzio e tristezza a sentire ogni giorno il bollettino della protezione civile con migliaia di morti, soprattutto anziani. **Oggi 18 maggio 2020 in Italia sono deceduti 31.908, contagiati totali 225.435, guariti 125.176. Nel mondo sono oltre 315mila i morti.**

Concludendo, non dimentichiamo perché la Vita continua, però chi ha sbagliato renderà conto alla giustizia divina, uso le parole di papa Francesco che ha pregato per la fine della pandemia: “Dio, non lasciarci in balia della tempesta. Signore, benedici il mondo”.

Questo libro sveglierà le coscienze dei potenti, perché la salute viene prima del dio denaro.

N.D.

1

La pandemia che colpisce la Lombardia

Il 1° gennaio nel mondo e in Italia si diffonde la notizia di un'epidemia influenzale sconosciuta, determina nei contagiati febbre e polmonite e risulterebbe molto pericolosa, maggiormente nelle persone anziane e fisicamente fragili. In Italia è arrivato come uno tsunami il corona virus, chiamato Covid-19. Ha colpito prima la Lombardia, poi il Piemonte, l'Emilia Romagna... la città più colpita è Bergamo, che piange migliaia di morti. Morire al tempo del coronavirus, senza funerali, senza fiori e senza sepoltura, ma soprattutto senza una carezza dei propri familiari, bare accatastate in un container o caricate sul camion militare e portate via, in cimiteri lontani dal luogo dove si è vissuto; le perdite non si contano più, intere generazioni stanno venendo a mancare. Stiamo vivendo

momenti drammatici e tristi, sembra di stare in guerra. Anche Milano ha avuto tantissimi morti, come altre regioni del Nord.

L'epidemia di coronavirus ci pone di fronte a sfide sanitarie, sociali ed economiche formidabili. Queste sfide ci obbligheranno a cambiare le nostre abitudini nel presente e anche ancor più nel prossimo futuro, ognuno di noi dovrà riorganizzare la propria vita per superare le trasformazioni che il tempo della storia ci riserverà; è da più di un mese che sono a casa, non possiamo uscire, le città sono vuote e bloccate, viviamo la giornata... chi vive solo parla col muro, la solitudine di chi soffre... ci dicono di stare a casa, di non uscire. Le mie giornate passano con tanta nostalgia. Se nel cuore conserviamo anche solo una piccola fiammella di speranza, allora niente è perduto, domani tutto può cambiare. Mentre sono seduto penso a quei medici e a quegli infermieri volontari e alle forze dell'ordine che sono in prima linea per salvare milioni di ammalati che rischiano la loro vita per garantire l'assistenza a chi soffre, loro ce la stanno mettendo tutta per sconfiggere questo virus infernale. Ricordiamoci che ai nostri nonni fu ordinato di andare in guerra, a noi stanno chiedendo di stare sul divano... sembra di vivere in un film di fantascienza, ma non è così.